

P O S T A P O L A N D

Capitolo 1 - Un sole terribilmente arrabbiato che odia tutto

Al confine più lontano del mondo conosciuto c'è una montagna. In cima alla montagna c'è una piramide. In cima alla piramide – una tomba. Nella tomba c'è una bara. Nella bara c'è il sole malefico, nascosto dal mondo.

Il sole è terribilmente arrabbiato. Il sole odia tutto.

Per adesso, per nostra fortuna, lassù nel cielo c'è un sole consueto, familiare. Davanti a noi, però, giunge una figura incappucciata e accompagnata da un mutante che ulula.

Che piani ha per il nostro sole? Quali intenzioni per la tomba in cima alla montagna?

Quali forze rappresenta e quale piano speciale ha in serbo per questo mondo?

Il sole consueto che illuminava il mondo non c'era più. La figura incappucciata aveva inviato un verme-spirito nel cuore della bara. Il verme ha penetrato il legno solido ed è entrato nel sole. A nessuno piacerebbe svegliarsi con un verme che esce dall'occhio! Quindi, ora il sole arrabbiatissimo brilla di un bagliore terribile! Cambia costantemente, alterando irrevocabilmente il mondo intero. Le conseguenze sono orrende!

Il mondo che conosciamo cessa di esistere davanti ai nostri occhi! Essi si sciolgono! I nostri corpi mutano rapidamente!

Le persone che sono riuscite a sopravvivere mantenendo le loro forme inalterate hanno effettuato bizzarri rituali che non hanno comunque portato a niente.

I nostri dei non ci ascoltavano più.

Il mondo come lo conoscevamo cessò di esistere. Fu sostituito da Postapoland.

Capitolo 2 - L'orrore e la gioia della vita

Sotto l'influenza dello strano sole furibondo, il mondo era popolato da nuove forme di vita. Queste non costituivano specie, bensì organismi individuali che combattevano tutti gli altri organismi, tutto contro tutto. Tra gli esseri che si aggiravano per questo mondo, spuntarono le megabestie ipomutate. Queste, in una guerra perpetua, diventarono fortezze che ospitavano altre creature in cerca di riposo. Queste fortezze strisciavano per il mondo sterminato e senza senso. Gli orrori della vita continuavano.

In una delle fortezze, un mutante dorme. Il mutante sogna di un verme che gli dà la caccia. Poi uno stupido uccello appare nel suo sogno, levitando in uno spazio non definito. È accompagnato da una pulce coperta da un raro tipo di muffa. Successivamente, il suo sogno gli mostra qualcosa come un ragno e l'influenza. Cosa significa tutto ciò? Cosa arriverà dopo? Il sogno finisce bruscamente.

- Ho fatto quel sogno strano di nuovo.
- Bene, è ora di andare!
- Che bella giornata di primavera!
- Guarda! Oggi il sole arrabbiato sembra un carlino! Sai, quella razza di cane pesantemente deformata che ha problemi di salute.
- Mi ricordo di quelle povere creature. Gli esseri umani con la loro svergognata stupidità continuavano ad allevarle. Che sollievo che l'umanità abbia cessato di esistere!

- Ciao!
- Finiscilo!

- Ehi, perché stiamo combattendo?
- Non so, tu mi hai aggredito.
- Sì, hai ragione... mi dispiace.
- Sembra che qualche animale ti abbia rubato la testa.
- Allora dovrò trovarne una nuova.
- Perché non usi il tuo zaino al suo posto? Sembra una testa.
- No, è soltanto uno zaino un po' stravagante.
- Ho capito. Okay, possiamo cercare una nuova testa insieme.
- Credo ce ne siano laggiù.
- Va bene, andiamo!

I due mutanti si incamminarono alla ricerca di una nuova testa per quello che l'aveva persa. Passarono per tutte le strane lande di Postapoland. Strada facendo Incontrarono tante creature e videro tanti posti. Alcuni spaventosi, altri buffi. La maggior parte ... un misto di entrambe le cose. Viaggiarono attraverso alcune delle zone più pericolose, in cui i lenti ultragiganti ed i Padrini erano in cerca di prede.

- Guardali! Hanno fatto amicizia!
- Dopo aver perso la testa, se mi concedi il permesso di accedere alla tua mente, posso vedere quel che vedi tu, telepaticamente.
- Quell'oggetto grande che pende sopra il mondo, cos'è?
- È un Padrino. È a caccia dei suoi figli. Dobbiamo stare attenti a lui.
- Oh, ho capito. E questi altri tizi?
- Sono soltanto abitanti di queste terre. Cacciano i lombrichi quando non c'è un Padrino che guarda.

Capitolo 3 - L'eternità di Postapoland

Ascoltatemi, sciocchi! Ci sono delle teste libere in un buco nell'ultraforesta, al confine della realtà conosciuta. La statua di un protomutante indica il buco. O è un metamutante? Non ricordo più. Comunque, dovete entrarci! Lì troverete una testa nuova!

- Mmm ... credo sia quello il buco.
- Sembra di sì.
- Quindi, ci saltiamo dentro?
- Sì.
- Hop!
- Cadono molto velocemente!
- Vediamo dove finiscono!
- Ehi, dove siamo?
- Non credo ci siano teste qui. Siamo stati ingannati.
- Credo siamo andati oltre la realtà di questa storia.
- Sembra essere il limbo.
- L'Eternità di Postapoland, suppongo.
- Dannazione!
- Ehi, ma guarda lì. Che cos'è?
- È un cane! Qualche tipo di bastardino!
- Ooh, andiamo ad accarezzarlo!

Continua...